

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2018-4031 del 03/08/2018
Oggetto	AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE AI SENSI DEL D.P.R. 59/2013 - IMPIANTO DI DEPURAZIONE DELLE ACQUE REFLUE URBANE DENOMINATO LA VALLE DI CERREDOLO IN COMUNE DI TOANO - AZIENDA SERVIZI TOANO SRL
Proposta	n. PDET-AMB-2018-4097 del 30/07/2018
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
Dirigente adottante	VALENTINA BELTRAME

Questo giorno tre AGOSTO 2018 presso la sede di P.zza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, VALENTINA BELTRAME, determina quanto segue.

Pratica n.22419/2018

AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) AI SENSI DEL D.P.R. 13/03/2013 n. 59 - Ditta **AZIENDA SERVIZI TOANO SRL** per lo scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue urbane provenienti dall'impianto di depurazione di **La Valle di Cerredolo – Toano**.

LA DIRIGENTE

Visto l'art.16, comma 3, della legge regionale n.13/2015 il quale stabilisce che le funzioni relative all'autorizzazione unica ambientale (AUA) sono esercitate mediante l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE);

Viste le Deliberazioni della Giunta Regionale n.2173/2015 che approva l'assetto organizzativo dell'Agenzia e n.2230/2015 che stabilisce la decorrenza dell'esercizio delle funzioni della medesima dal 1° gennaio 2016;

Vista l'autorizzazione unica ambientale (AUA) adottata con atto n. DET-AMB-2017-2559 del 22/05/2017 per lo scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue urbane provenienti dall'impianto di depurazione di **La Valle di Cerredolo – Toano**, che prevede l'applicazione dei limiti di Tabella 3 al punto 7 della Direttiva Regionale n. 1053/2003 relativamente alla classe di consistenza dell'agglomerato (compresa tra 200 AE e 2000 AE);

Vista la domanda della Ditta **AZIENDA SERVIZI TOANO SRL** avente sede legale a Toano (RE)- Via Corso Trieste, 65, concernente lo scarico dell'impianto di depurazione delle acque reflue urbane denominato **La Valle di Cerredolo** in comune di **Toano** (RE), acquisita agli atti con prot. n.PGRE/2018/9845 del 30/07/2018, volta alla richiesta dell'applicazione dei limiti di Tabella 3 al punto 7 della Direttiva Regionale n. 1053/2003 relativamente alla classe tipica dell'impianto (compresa tra 50 AE e 200 AE), coerentemente al programma di adeguamento degli scarichi ai sensi della DGR 201/2016;

Dato atto che è previsto un intervento di adeguamento che consiste nel collettamento dei due reticoli fognari esistenti nell'agglomerato di "Cerredolo" e la costruzione di un nuovo impianto di depurazione, in sostituzione degli esistenti, per il trattamento di tutte le acque reflue urbane dell'agglomerato stesso;

Considerato che ATERSIR, con nota acquisita agli atti con prot. n. PGRE/2018/2628 del 02/03/2018, ed inserita nella sopracitata domanda quale documentazione a suo corredo, prende atto della specifica tecnica relativa all'intervento di cui sopra, che prevede il collettamento della frazione "La Valle di Cerredolo" all'agglomerato di "Cerredolo" e realizzazione di un nuovo impianto depurazione, e rende noto che l'intervento di cui trattasi è già previsto dal Programma Operativo Interventi 2015-2019 vigente di Reggio Emilia, approvato in data 01/04/2016 con delibera n. 4/2016;

Richiamata la DGR n. 201 del 22 febbraio 2016 di approvazione della Direttiva concernente indirizzi all'Agenzia Territoriale dell'Emilia Romagna per i Servizi idrici e rifiuti e agli Enti competenti per la predisposizione dei programmi di adeguamento degli scarichi di acque reflue urbane, che prevede l'intervento (priorità 1A);

Richiamate le deliberazioni del Consiglio Locale di Reggio Emilia di ATERSIR n. 4/2016 con la quale è stato approvato il Programma Operativo degli Interventi 2015-2019 di Reggio Emilia e la n. 72/2016 con la quale è

stato approvato il Programma di adeguamento degli scarichi ai sensi della DGR 201/2016 e che contiene l'intervento "Nuovo impianto di depurazione di secondo livello a servizio dell'abitato di Cerredolo";

Considerato che la DGR 201/2016 sopra citata, al punto 7) del deliberato stabilisce che, *"in attesa che ATERSIR ed i Comuni predispongano ed attuino il Programma degli Interventi, tutti gli scarichi di acque reflue urbane provenienti da pubbliche fognature al servizio di agglomerati esistenti di consistenza inferiore ai 2.000 AE, su cui permangono elementi di criticità in merito al loro grado di conformità, siano autorizzati da parte dell'Ente preposto..."*;

Ritenuto pertanto che sia possibile, nelle more della realizzazione del sopra indicato intervento di collettamento, che lo scarico delle acque reflue urbane a valle dall'impianto di depurazione della frazione "La Valle di Cerredolo" garantisca il rispetto dei limiti di Tabella 3 al punto 7 della Direttiva Regionale 1053/03 relativamente alla classe tipica dell'impianto (compresa tra 50 AE e 200 AE);

Su proposta del Responsabile del Procedimento, conformemente alle disposizioni di cui al D.P.R. 59/13;

determina

1) di adottare la modifica dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) per la ditta **"AZIENDA SERVIZI TOANO SRL"** concernente l'impianto di depurazione dei reflui urbani denominato **La Valle di Cerredolo** provenienti dalla frazione "La Valle di Cerredolo" in comune di **Toano** (RE) Provincia di Reggio Emilia che comprende i seguenti titoli ambientali:

Settore ambientale interessato	Titolo Ambientale
Acqua	Autorizzazione allo scarico delle acque reflue urbane in acque superficiali

2) che la presente autorizzazione sostituisce l'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) n. DET-AMB-2017-2559 del 22/05/2017 adottata dalla scrivente ARPAE;

3) che le **condizioni e le prescrizioni** da rispettare per l'esercizio del titolo abilitativo di cui al punto 1 e i dati tecnici sono contenuti negli allegati di seguito riportati e costituenti parte integrante del presente atto:

- Allegato 1 – Scarico delle acque reflue urbane in acque superficiali ai sensi del D.Lgs. 152/06;

4) Sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti, senza pregiudizio dei diritti di terzi.

5) Sono fatti altresì salvi specifici e motivati interventi più restrittivi o integrativi da parte dell'Autorità Sanitaria ai sensi dell'art. 216 e 217 del T.U.L.S. approvato con R.D. 27 luglio 1934, n.1265.

6) La presente autorizzazione ha durata pari a **15 anni** dalla data del rilascio da parte dello Sportello Unico delle Attività Produttive competente.

7) La domanda di rinnovo dovrà essere inoltrata completa di tutta la documentazione necessaria, con **almeno sei mesi** di anticipo rispetto alla scadenza suindicata, conformemente all'articolo 5 comma 1 e comma 2 del DPR 59/2013.

8) Eventuali modifiche che si intendono apportare all'autorizzazione o all'impianto devono essere comunicate all'Autorità competente ai sensi dell'art.6 del DPR 59/2013 che provvederà ad aggiornare la autorizzazione ovvero a richiedere nuova domanda.

9) Di trasmettere la presente autorizzazione allo Sportello Unico delle Attività Produttive territorialmente competente, che provvederà al rilascio del titolo alla Ditta interessata.

Si informa che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione ovvero dall'avvenuta conoscenza del presente atto all'interessato.

La Dirigente
Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
(Dott.ssa Valentina Beltrame)
firmato digitalmente

Allegato 1 - Scarico delle acque reflue urbane in acque superficiali ai sensi del D.Lgs. 152/06

Gli scarichi che confluiscono nella rete fognaria in oggetto provengono dalla frazione denominata "La Valle di Cerredolo" che ha carico nominale pari a 143 AE, ed è ricompresa nell'agglomerato di "Cerredolo", codice ARE0051, e tale agglomerato è presente nel database degli agglomerati aggiornato al 2015, realizzato dalla Regione Emilia Romagna. L'intervento previsto dal Programma Operativo Interventi 2015-2019 approvato da ATERSIR prevede il collettamento della frazione "La Valle di Cerredolo" all'abitato di "Cerredolo" e la realizzazione di un nuovo impianto di depurazione di secondo livello a servizio dell'agglomerato di "Cerredolo".

Dati tecnici rete fognaria e impianto di depurazione

Denominazione impianto/frazione abitata:	La Valle di Cerredolo
Denominazione agglomerato verso cui sarà collettata:	Cerredolo
Ubicazione scarico:	Comune di Toano
Corpo idrico recettore:	Fiume Secchia
Bacino idrografico:	Fiume Secchia

Rilevato dagli allegati tecnici uniti alla domanda che:

- l'attuale sistema di depurazione è formato dal comparto di sedimentazione primaria e digestione (consistente in fossa Imhoff), comparto a biorulli, sedimentazione finale;
- la potenzialità dell'impianto è di 250 A.E.;
- sono allacciati alla fognatura 143 A.E., di cui 104 esclusivamente residenti, 21 corrispondenti a scarichi civili stagionali e 18 A.E. produttivi;
- l'impianto di depurazione ha un portata di progetto di 60 m³/g;
- sono presenti n. 1 scolmatore in testa impianto con bacino d'utenza maggiore di 200 AE;
- la portata di sfioro del manufatto scolmatore in testa impianto (Q_s) è pari a 3,33 l/sec;
- il rapporto di diluizione del manufatto scolmatore in testa impianto (R_d = portata di sfioro/portata nera media) è pari a 10,08.

Prescrizioni

1. Il gestore dovrà realizzare il collettamento della pubblica fognatura della frazione "La Valle di Cerredolo" alla pubblica fognatura dell'agglomerato "Cerredolo".
2. Tale collettamento dovrà essere effettuato dopo l'adeguamento (realizzazione nuovo impianto) dell'impianto di depurazione delle acque reflue urbane di "Cerredolo", come indicato nell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) DET-AMB- 2017- 2562 del 22/05/2017.
3. Nelle more della realizzazione del sopra indicato intervento di collettamento, lo scarico delle acque reflue urbane a valle dall'impianto di depurazione della frazione "La Valle di Cerredolo" deve comunque garantire il rispetto dei limiti di Tabella 3 al punto 7 della Direttiva Regionale 1053/03 relativamente alla classe tipica dell'impianto (compresa tra 50 AE e 200 AE).

4. In attuazione degli indirizzi contenuti nella DGR n. 201/2016 e nelle more dell'intervento di collettamento, il gestore deve porre in atto le azioni per contenere al minimo gli impatti degli scarichi delle reti fognarie sul corpo idrico recettore, in particolare la pulizia delle reti, la pulizia della zona di scarico, inoltre deve essere reso disponibile per i controlli un documento che riporti le azioni gestionali effettuate.
5. Il gestore dovrà mettere in atto le misure gestionali tali da consentire la massima efficienza del trattamento.
6. La Ditta dovrà comunicare il collaudo dell'intervento di collettamento previsto e la data di entrata in funzione di detto collettamento della frazione "La Valle di Cerredolo" a "Cerredolo" ad ARPAE SAC di Reggio Emilia, alla Servizio Tutela e Risanamento Acqua della Regione Emilia Romagna e ad ATERSIR e dovrà procedere all'aggiornamento dei dati relativi all'agglomerato di "Cerredolo".
7. Entro trenta (30) giorni dal collaudo ed entrata in funzione del sopradetto collettamento fognario, la Ditta deve presentare domanda di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) per l'intero agglomerato di Cerredolo.
8. Lo scarico deve essere reso accessibile per il campionamento da parte dell'autorità competente per il controllo nel punto assunto per la misurazione, a valle dello scarico in uscita dall'impianto di depurazione, e deve essere garantita l'accessibilità e lo svolgimento delle operazioni di campionamento in sicurezza nel pozzetto d'ispezione. Il pozzetto deve essere facilmente identificabile.
9. Devono essere rispettate le disposizioni concernenti la disciplina prevista dall'art. 94 del D.Lgs. 152/06.
10. Devono essere svolti periodici interventi di manutenzione e controllo dei sistemi di trattamento e dei manufatti scolmatori. Sia conservata e tenuta a disposizione degli organi di controllo tutta la documentazione relativa agli interventi di manutenzione effettuati, eventuali imprevisti tecnici, malfunzionamenti e fermi e relativa ai controlli analitici effettuati.
11. In caso si verifichino imprevisti tecnici, malfunzionamenti e fermi dell'impianto di depurazione, o eventuali interruzioni programmate, dovrà essere data immediata comunicazione, via fax ad ARPAE-Sezione territorialmente competente e Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia.
12. Deve essere effettuata operazione periodica di pulizia e manutenzione in prossimità del punto di scarico nel corpo idrico recettore, tale punto di scarico deve essere mantenuto sgombro al fine di evitare ristagni e interruzioni nello scorrimento delle acque. L'immissione dello scarico nel corpo idrico recettore non dovrà creare problemi di erosione o di ristagno per difficoltà di deflusso nel recettore medesimo.
13. Lo smaltimento dei fanghi provenienti dalle operazioni di depurazione è soggetto alle disposizioni vigenti in materia.
14. Relativamente all'utilizzo dell'impianto per lo smaltimento di rifiuti dovranno essere rispettate le disposizioni di cui all'art. 110 del D.Lgs. 152/06.
15. Sia reso disponibile per i controlli un documento che illustri le misure che possono mettersi in atto al fine di evitare il rischio di inquinamenti idrici, inclusivo delle procedure da adottarsi, degli eventuali sistemi di allerta, e reperibilità del responsabile, mezzi e risorse interne o esterne disponibili.
16. La presente autorizzazione non sostituisce i provvedimenti e/o le concessioni di cui necessita la rete fognaria, il sistema di depurazione e impianti di scarico ai sensi della normativa vigente, ne pregiudica i diritti di terzi.

17. Per variazioni, compreso il caso di modifiche sostanziali di rete fognaria, che cambino permanentemente il regime, qualità e quantità dello scarico, o per variazioni sui sistemi di depurazione, incluso la loro installazione, dovrà essere presentata ad ARPAE- Struttura Autorizzazioni e Concessioni nuova domanda di autorizzazione ai sensi del D.Lgs. 152/06 ai sensi del D. Lgs. 152/06 nell'ambito della procedura di AUA.

Prescrizioni – Scolmatori

1. Lo scarico degli scolmatori di piena si deve attivare solo a seguito di eventi meteorici.
2. Gli scolmatori di piena lungo la rete fognaria dovranno attivarsi in seguito a eventi meteorici che determinino una portata di sfioro pari almeno a 3 volte la portata nera media; lo scolmatore di testa impianto dovrà attivarsi in seguito a eventi meteorici che determinino una portata di sfioro non inferiore a $2 \div 4$ volte la portata nera media.
3. Devono essere garantiti adeguati controlli e manutenzioni, eseguiti con idonea periodicità, ai manufatti scolmatori, al fine di evitare depositi e ostruzioni di materiali vari. I fanghi raccolti nelle suddette operazioni dovranno essere allontanati con mezzo idoneo e smaltiti presso un impianto autorizzato; i documenti comprovanti la raccolta, il trasporto e lo smaltimento dei fanghi dovranno essere conservati a disposizione degli organi di vigilanza.
4. I manufatti scolmatori dovranno essere accessibili per la manutenzione e gli eventuali controlli.
5. E' fatto obbligo di dare immediata comunicazione ad ARPAE di Reggio Emilia dei guasti, mal funzionamenti o altre problematiche ai manufatti scolmatori e delle misure adottate per farvi fronte.
6. Dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti atti ad evitare impaludamenti o ristagni delle acque reflue nei corpi idrici recettori, onde impedire o evitare al massimo esalazioni moleste.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.